Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 34 (1892)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXIV. 30 Giugno 1892. N. 12.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Della necessità di studiare il carattere dei fanciulli. — La Confederazione e la scuola elementare. — La Ranocchiella e la Tartaruga (Favola). — Il Congresso dell'educazione fisica. — Rettificazione. — Il focolare domestico. — A tavola non si rimbrotta. — L'amore materno. — Varietà: *Navigazione aerea; Il ponte più lungo del mondo; I vantaggi delle nubi artificiali; Riapparizione di una nuova cometa; Gli usi pratici del fonografo; Una locomotiva colossale; Il più gran cannone del mondo.* — Cronaca: *Visite ed esami.* — Bibliografia. — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Della necessità di studiare il carattere dei fanciulli.

Lo studio del carattere dei fanciulli è e deve essere il compito principale d'un maestro che intende alla morale educazione dei medesimi.

I fanciulli hanno dei punti che loro sono comuni; ma ne hanno di particolari e moltissimi che li differenziano. Non è forse più difficile il trovare due foglie d'albero interamente rassomiglianti che due caratteri di fanciulli totalmente gemelli.

Volerli ridurre tutti al medesimo livello sarebbe forzare la natura; cercare di dirigerli colle stesse redini sarebbe tentare una cosa impossibile. Che farà dunque il savio educatore? Studierà con gran cura tutti e singoli questi diversi caratteri; raccoglierà tutte le indicazioni che i genitori dei fanciulli, i loro amici e i loro vicini potranno fornirgli; li osserverà senza dar

loro nell'occhio, nelle passeggiate, nei giuochi, dove il naturale non tenuto a segno dalla disciplina della scuola, si estrinseca in tutta la sua libertà; si procurerà la loro confidenza ed otterrà da loro la rivelazione dei segreti pensieri della loro mente. Con uno studio siffatto giungerà a conoscerli, come si suol dire *intus et in cute*; cosicchè saprà poi con ciascuno di loro far uso dei mezzi più acconci a correggerne i difetti.

Ce ne sono di quelli, il cui carattere vivace e allegro non sa prender nulla sul serio, e le cui azioni, sempre cagionate da leggerezza, sono quasi sempre senza pregiudizievoli conseguenze.

Ce ne sono altri il cui naturale è tetro e istintivamente selvaggio e che quando fanno il male, lo fanno con una colpevole premeditazione.

In alcuni un'aria estremamente dolce, modesta e docile è l'indizio delle migliori qualità; in altri questi medesimi esteriori aspetti celano un'ipocrisia raffinata e servono di velo a tutti i vizi.

Havvene di tali a cui non bisogna mai mostrare, mi dispiace il dirlo, una certa amicizia; l'affezione che loro si dimostra, li fa diventare orgogliosi ed insolenti e ne abusano sovente.

Altri ve ne hanno che bisogna ben guardarsi di ferire con una parola un po' viva; essi ne esagerano l'importanza, si credono fatti segno all'indifferenza e al disprezzo, si smarriscono di coraggio e non lavorano più.

Altri, per converso, si lasciano prendere dalla svogliatezza, se non sono tenuti desti da richiami un po' risentiti; senza questa energia esteriore del maestro che trapassa in loro renderebbero vani tutti gli altri mezzi di correzione con incurabile apatia.

Ce ne sono di coloro a cui bisogna parlare con una tal quale benevole famigliarità che li incoraggia e li riempie di gioia e di speranza.

Con altri la voce deve sempre aver un tono grave; il contegno vuol essere severo; bisogna tenerli, per così dire, ad una certa distanza.

Ce ne sono di quelli cui il timore tiene in rispetto, altri cui avvilisce e disanima.

Ve ne sono di così ardenti, impetuosi, che bisogna frenarli persino nel bene.

Altri ci sono ancora di cui bisogna saper indovinare la natura e che sotto un' esteriore quasi di stupidi ed ottusi nascondono uno spirito acuto e una profonda sensibilità.

Insomma i caratteri si distinguono per infinite gradazioni e sfumature, e l' arte del maestro deve consistere nello studiarli secondo che gli suggerisce la pedagogia, se vuol veder l'opera sua incoronata di buono e lieto successo. Se non che mancano ai nostri giorni più tosto i buoni educatori che i buoni insegnanti, e si coltiva più lo spirito che non il cuore che è la parte più essenziale del ministero scolastico, e che per lo meno deve andar di pari passo coll' altra, cioè quella dell'istruzione.

x.

La Confederazione e la Scuola Elementare.

Il 31 maggio scorso si radunarono in Olten, sotto la presidenza del professore Hunziker, circa 200 maestri elementari intervenuti dai Cantoni di Argovia, Soletta, Berna, Lucerna e Basilea Campagna, per assistere ad una conferenza del sig. Zingg, ispettore scolastico di questo mezzo Cantone, intorno all' esecuzione dell' art. 27 della Costituzione federale, e l'interessamento della Confederazione nella scuola primaria.

Dopo lauta discussione si adottarono i seguenti postulati:

1. Non è questo il momento opportuno per provocare una revisione dell' art. 27 della Costituzione, o l'elaborazione d'una legge federale sull'istruzione elementare;

2. I Cantoni ricevono delle sovvenzioni proporzionate agli sforzi che fanno essi medesimi per la detta istruzione;

3. Gli esami delle reclute devono essere continuati e perfezionati, e la statistica deve cercare d'approfondire le cause dei cattivi risultati ottenuti;

4. Questa statistica deve considerarsi come uno dei mezzi più potenti di esecuzione dell' art. 27;

5. È desiderabile che i capi dei Dipartimenti dell'istruzione pubblica tengano delle conferenze periodiche, e così pure i maestri delle scuole normali;

6. La Confederazione dovrebbe creare delle scuole normali federali, ed accordare dei diplomi federali di maestro primario;

7. È desiderabile che i maestri di diversi Cantoni, senza distinzione di religione e di tendenza, si riuniscano in società svizzera, fondando così la *Scuola popolare svizzera.*

*
* *

In relazione alla notizia da noi riportata nella nostra cronaca del n° 10 d'una conferenza intercantonale da tenersi nell'estate corrente fra uomini dediti all'istruzione, crediamo meritevole di traduzione e di pubblicità la seguente lettera di nomina ricevuta da un nostro amico, che sarebbe chiamato a far parte della progettata conferenza:

Mitlödi (Glarona) e Kusnacht, 2 giugno, 1992.

Tit.

Dietro iniziativa d'un certo numero di maestri bernesi, si radunò ad Olten, il 12 maggio, un'assemblea di oltre 150 uomini di scuola, appartenenti a varii Cantoni, allo scopo d'esaminare la questione: se, per favorire lo sviluppo dell'istruzione popolare, non è necessario ottenere l'appoggio finanziario della Confederazione.

La discussione ebbe termine con questa risoluzione:

« Considerando, 1° che l'art. 27 della Costituzione federale obbliga i Cantoni a dare un'istruzione primaria sufficiente; 2° che parecchi Cantoni mancano dei mezzi finanziari occorrenti, e, ad onta di tutti i loro sforzi, non possono adempiere a questo obbligo; 3° che, per conseguenza, sembra necessario un appoggio della Confederazione per lo sviluppo dell'istruzione popolare, l'Assemblea decide:

« Il Comitato centrale della *Società svizzera dei Maestri* è pregato d'esaminare, col concorso di persone a ciò qualificate, la questione del concorso della Confederazione in materia d'istruzione popolare, e conseguire nel miglior modo lo scopo proposto ».

Il Comitato centrale, nell'intento di adempiere a questo incarico, ha risolto di convocare il più presto possibile una riunione d'uomini di scuola, nella quale ogni Cantone sia rappresentato da un membro almeno. La scelta è stata fatta in guisa che i partiti politici e confessionali d'ogni gradazione possano esprimervi il loro modo di vedere.

Noi quindi prevediamo che i partecipanti all'adunanza saranno esattamente informati dello sviluppo dell'istruzione nei rispettivi Cantoni, e speriamo sapere da loro se giudicano l'appoggio della Confederazione di cui sopra, desiderabile e necessario, e inoltre, quali sono gli ostacoli che si oppongono al detto sviluppo, e in qual modo il concorso federale potrebbe aver luogo. Qualunque siano per essere le decisioni dell'Assemblea, noi pensiamo di sottoporle ai poteri della Confederazione.

Speriamo che questo movimento in favore delle nostre scuole troverà dappertutto buona accoglienza; e perciò contiamo, onorevoli signori, eziandio sulla vostra compartecipazione e vi chiediamo se sareste disposti ad assistere alla riunione da noi progettata. Vogliate quindi far pervenire entro tre settimane la risposta al sottoscritto Presidente. La data e il luogo della riunione vi saranno indicati quando saremo in posssesso della vostra risposta.

Per agevolare l'intervento all'assemblea a coloro il cui domicilio è lontano, la cassa della *Società svizzera dei Maestri* è disposta a rimborsare ai partecipanti le spese di viaggio.

Gradite, ecc.

Pel Comitato centrale della « Società svizzera dei Maestri »

Il Presidente — H. Heer, Ispettore scolastico,

Il Segretario — H. Utzinger, Maestro di scuola normale.

Ci faremo un dovere di tenere informati i nostri lettori dell'andamento delle pratiche intraprese con lodevole sollicitudine dal sullodato Comitato centrale.

(*n*).

La Ranocchiella e la Tartaruga.

FAVOLA.

Imbattutasi un dì la Ranocchiella
Presso lo stagno ne la Tartaruga,
« Ahimè! sclamò, sorella,
Quanto lenta ten vai
Con questa scaglia che ti preme il dorso.
Come puoi tu, se mai
T'assal repente qualche augel grifagno,
Sottrarti con la fuga,
Od altrimenti ritrovar soccorso?
In quattro salti invece ne lo stagno
Io mi getto e son fuor d'ogni periglio.
Accettare ti giova un mio consiglio?
Pon giù, pon giù codesto
Incarco e andrai con piè spedito e lesto ».
E la tranquilla Tartaruga ad essa:
« Che di' tu mai? la stessa
Natura contro ogni nemica offesa
Mi diè questo a difesa,
E sì pazza non sono
Da volermi privar d'un tanto dono ».
In questo mezzo uno Sparvier da l'alto
Sopra la Ranocchiella
Rapido piomba al pari d'igneo telo;
E prima assai che quella
Abbia tempo di dar ne l'onde il salto,
L'adunghia e la divora.
La Tartaruga allora
Sotto lo scudo de la cornea scorza,
Come suol si rannicchia.
Vien lo Sparvier: su vi picchia e ripicchia
Col becco adunco e a romperla si sforza;
Ma si fatica invano;
Ond'è che d'ira pieno e di dispetto
D'esser sua preda a rilasciar costretto,
A vol si leva per l'etereo vano.

Chi non sa provvedere ai casi sui
Pretende a torto dar consiglio altrui.

Lugano, 21 dicembre 1891.

Prof. G. B. BUZZI.

IL CONGRESSO DELL'EDUCAZIONE FISICA

Il Congresso dell'educazione fisica, tenutosi a Parigi in aprile, presieduto dal senatore Ranc, chiuse le sue sedute dopo avere approvate le proposte seguenti:

Ogni istituto d'istruzione primaria e secondaria deve disporre d'un terreno a prato, su cui gli allievi si eserciteranno periodicamente in giuochi liberi, o regolati metodicamente. Una volta al mese gli allievi faranno una marcia o escursione, nelle ore pomeridiane.

Circa la divisione del tempo consacrato agli studi, la Commissione speciale emise l'idea di trovare il tempo necessario agli esercizii fisici, riportando alla mattina una parte delle ore di scuola del pomeriggio.

Il Congresso approvò all'unanimità le conclusioni della Commissione del remo, nuoto ed esercizi nautici in mare, le quali concernono l'organizzazione di regate scolastiche, concorsi e la costruzione a Parigi d'un grande bacino di regate, di pattinaggio e di feste nautiche d'ogni sorta. I fondi occorrenti son già pronti; manca soltanto il consenso dei superiori.

Anche la Commissione del tiro a segno vide le sue proposte approvate all'unanimità: Introduzione del tiro a segno in ogni istituto di educazione e creazione di bersagli ridotti: distribuzione gratuita di cartucce agli istituti provvisti di bersaglio. Accordo colle autorità militari, per ottenere l'uso dei bersagli a lunga portata, almeno una volta al mese. Distribuzione di un libretto di classificazioni di tiro a segno ad ogni allievo.

Il velocipede non fu dimenticato. Il Congresso chiede la costruzione di una pista velocipedistica permanente a Parigi, cosa che farà piacere a Sua Eccellenza lord Dufferin.

Per la ginnastica furono approvate tre lezioni alla settimana, di tre quarti d'ora ciascuna, obbligatorie fino ai 15 anni per tutti gli allievi, e anche oltre detta età per quelli che non si esercitano all'aria libera.

Finalmente il Congresso emise i seguenti desiderî: Che sia istituito un insegnamento superiore di educazione fisica. Che

sia raccomandato un abito speciale di lana pura, per tutti gli esercizi del corpo, agli allievi d'ogni scuola. Che agli esami di licenza, o nei concorsi, sia tenuto calcolo dello stato fisico, del vigore e dell'ampiezza toracica del candidato.... e delle candidate, poichè dovete sapere che il Congresso ha lavorato tanto pei giovani quanto per le signorine.

RETTIFICAZIONE

Dalla Svizzera interna, 23 giugno, 1892.

Alla lod. Redazione dell' « Educatore »
LUGANO.

Egregio signor Redattore,

In un articolo del 15 corrente intitolato « *In Gran Consiglio* » si asserisce che fra le reclute del 1891 non si trovò, fortunatamente, alcun analfabeta. Questo è inesatto, perchè, come di solito, se ne trovarono parecchi specialmente nella campagna Bellinzonese, nel distretto di Mendrisio e, relativamente al numero totale, ancora di più tra quelli che vennero esaminati a Taverne. Suppongo che i signori del Palazzo in Bellinzona siano stati indotti in errore, non vedendo riaperta in caserma la scuola dei cosidetti analfabeti durante il corso delle reclute. Ciò avvenne, a titolo di prova per due anni, dietro preavviso della conferenza degli esperti pedagogici tenuta nel luglio 1891 a Neuchâtel e per ordine del lodevole Dipartimento militare federale. Però non furono più indicati nei ruoli militari i nomi degli obbligati alla scuola.

Debbo tuttavia riconoscere, e lo faccio con piacere, che il risultato degli esami fu, nel 1891, migliore di quello ottenuto nell'anno precedente, grazie specialmente al corso preparatorio riaperto, dopo due anni d'interruzione, dal Dipartimento di Pubblica Educazione, e frequentato di buona voglia nel Sopraceneri, laddove nel Sottoceneri pare essersi mostrato minor interesse da parte degli esaminandi. Gli analfabeti sono giovani che per miseria, mala voglia o emigrazione, frequentarono assai poco o nulla affatto la scuola, per cui io ritengo che se il Cantone desse a tutti il materiale scolastico gratuitamente e il

Comune una zuppa e un po' di pane agli allievi indigenti, come si pratica in molte località della Svizzera interna, il numero degli illetterati diminuirebbe di molto o meglio scomparirebbe intieramente.

Giova ancora il notare che laddove nelle statistiche dell'Italia, della Francia ecc., per inalfabeta intendesi colui che non sa scrivere il proprio nome, nella Svizzera considerasi per tale anche chi non sa comporre una letteruccia in qualche modo, non sa sciogliere un quesito contenente una piccola addizione o sottrazione, leggere e capire alcune linee, benchè sappia scrivere il suo nome e sillabare. Gli analfabeti nel vero senso della parola formano, nel Ticino, il 2-3 % dei giovani e nel resto della Svizzera il loro numero è inferiore.

A. J.

Il focolare domestico.

Affinchè i costumi conservino, od alimentino la loro purezza ed energia, bisogna che esista un luogo consacrato dalle gioie e dalle sofferenze comuni, una casa od anche una soffitta, se così volle Iddio, che sia per tutti i membri della famiglia come una patria più angusta e più cara, alla quale si pensi mentre si lavora o si soffre, e che rimarrà nella nostra memoria per tutta la vita associata al pensiero dei nostri cari estinti.

Come non v'è religione senza tempio, non v'è famiglia senza l'intimità del focolare domestico. Il fanciullo cresciuto lontano dalle cure dei soli due esseri che lo amino d'un amore esclusivo, non è agguerrito per le lotte della vita.

Esso non può provare quel sentimento tenero e potente che ci consola a nostra insaputa, che ci tiene lontani dal male senza che noi dobbiamo neppur fare uno sforzo e ci spinge al bene come una forza arcana della natura. Al giorno delle prove crudeli, allorchè il nostro cuore ci sembra disseccato a forza di soffrire, tutto ad un tratto ricordiamo, come visione incantata, quei mille nonnulla che non si saprebbero raccontare e che fanno trasalire; quei pianti, quei baci, quel caro sorriso, quel

caro e dolce ammonimento mormorato con voce in cui si sentiva l'immenso affetto.....

Amiamo la famiglia e nel suo seno troveremo sempre consolazione e pace, e, se un giorno saremo soli, il ricordo del passato ci farà trascorrere lunghe ore di tranquillità e di quiete.

A tavola non si rimbrotta.

È una cattiva abitudine, ingenerata presso molte famiglie, quella di fare delle correzioni o dei rimproveri da parte dei genitori ai propri figli durante il momento dei pasti.

I lagni saranno giusti, e debitamente applicati, ma dovrebbero essere fatti in altri momenti.

Certi genitori non comprendono che le lagnanze disturbano l'effetto del miglior cibo.

È un grave errore il prevalersi dell'ora dei pasti per farli servire da corte d'assise, dalla quale partono le accuse e le punizioni, e dove i ragazzi figurano da prevenuti alla bara, anzichè trovarsi a tavola coi visi gioviali ed allegri.

Tre volte al giorno ordinariamente si riuniscono intorno alla mensa giovani e vecchi per prendere all'istesso pasto i medesimi cibi. Questa cosa non sarà certo la più interessante della giornata; ciò non di meno, questo lato materiale della nostra esistenza potrebbe esser reso aggradevole anche fra noi.

Evitando ogni contrasto od ingiunzione, e facendo invece posto al buon umore, all'allegria intima ed al discorso famigliare, i nostri pasti potrebbero diventare ogni giorno uno dei più graditi momenti della nostra esistenza terrestre.

Questa riflessione è dettata da un ottimo padre di famiglia, e noi volontieri la raccomandiamo a quelli dei nostri lettori che ne potessero abbisognare. Ce ne saranno? Ad essi l'esame di coscienza e la risposta.

L' amore materno.

Egli è specialmente negli affetti di madre che tutta si palesa l'ineffabile tenerezza del cuor della donna. Qual intera abnegazione di sè per l'amata progenie!

L'orsa difende con furore i suoi parti contro l'avida mano del cacciatore; ma come son grandicelli, essa gli abbandona e gli obblia.

La donna, al contrario, vede il suo amore verso i suoi figli crescere in tutti i giorni della sua vita. La sua esistenza trasfondesi nella loro, per essi trema, per essi spera, per essi indirizza al cielo le sue preghiere, i suoi voti; e nel sepolcro scende tranquilla, se felici li vede, se coll'amorosa lor destra le chiudono le moribonde pupille.

Io desidero per amico, dice un filosofo, quel figliuolo che non ha mai resistito alle lagrime della sua madre. Io onoro quella fanciulla a cui il pensiero delle lagrime di sua madre serve di salvaguardia al cuore. Oh come vegliar noi dobbiamo sopra gli antichi anni di colei che vegliava le notti a studio della nostra culla!

VARIETÀ

Navigazione aerea. — Trovammo nell'*Electrical Review* di New-York questi particolari sopra una Società di navigazione aerea, stabilita al monte Carmelo (Illinois). Questa Società costruisce delle navi-palloni, che, secondo il giornale americano, potrebbero contenere 50 passeggeri e sarebbero capaci di effettuare in quindici ore la traversata da New-York a Londra. Questi palloni di forma ovoidale sono costruiti con alluminio; sono muniti di propulsori davanti e di dietro ed ai lati, i quali permettono di guidarli a volontà o presso a poco. La forza motrice è fornita da quattro macchine a gas, che daranno un cavallo-vapore per ogni chilogrammo del loro peso. Il riscaldamento, l'illuminazione e la ventilazione saranno ottenuti elettricamente.

Il ponte più lungo del mondo. — Il ponte più lungo che esiste sul globo è verosimilmente il ponte di Lions, presso Sangang, in China. Da un estremo all'altro esso misura circa otto chilometri e mezzo. È gettato attraverso una baia del mar Giallo, su trecento grandi archi in muratura. La strada passa a 70 piedi al disopra del livello dell'acqua. Sopra ogni pilastro posa un'enorme leone in marmo.

Questo ponte fu costruito dietro ordine dell'Imperatore Kiling-Long che regnava in China verso la fine del secolo scorso.

I vantaggi delle nubi artificiali. — « A Strasburgo, il gelo un mese fa devastava le campagne; a Colmar, grazie le fumigazioni, sono state salvate le vigne e gli alberi fruttiferi. Il vento soffiava da sud e il termometro era disceso a quattro gradi sotto lo zero. Il caldo precoce aveva fatto fiorire gli albicocchi, i peri e perfino le piante di fragole mentre spuntavano le gemme della vite. Fortunatamente le nubi artificiali prodotte dalla combustione del catrame, hanno servito come di riparo contro il freddo, e contro i primi raggi del sole, più temibili forse del gelo, perchè disorganizzano le cellule, privandole repentinamente delle parti acquose congelate dal freddo. Si rammenta che l'esperienza delle fumigazioni fu fatta per la prima volta a Colmar. Questa esperienza è stata definitivamente concludente. Si calcola a due gradi l'aumento della temperatura prodotta dalle nubi artificiali. »

Riapparizione di una nuova cometa. — È annunciata la riapparizione di una delle maggiori comete che solchino l'immensità dello spazio. È quella di Wimecke, ed è ora stata riconosciuta da un astronomo di Bristol.

Giungerà nel punto più vicino al sole il 30 giugno prossimo futuro. Durante il suo viaggio essa andrà accostandosi mano mano di molto alla terra. Si ignora se ciò cagionerà qualche perturbazione nella nostra atmosfera, il che del resto è poco probabile.

Gli usi pratici del fonografo. — Il fonografo rende possibili: 1° La scrittura senza l'ajuto d'uno stenografo. — 2.° I libri fonografici per parlare ai ciechi, senza esigere alcuno sforzo da parte loro. — 3.° L'insegnamento delle lingue parlate. — 4.° La riproduzione della musica. — 5.° La conservazione dei documenti di famiglia, delle numerose reminiscenze di famiglia, come pure

delle ultime parole dei moribondi. — 6. Le scatole a musica e i giocatoli. — 7. Gli orologi automatici che annunziano in linguaggio articolato l'ora dei pasti, ecc. — 8.° La conservazione delle lingue e degli idiomi colla esatta riproduzione della pronunzia. — 9.° L'insegnamento, colla conservazione delle spiegazioni date dal docente e alle quali lo scolaro può ad ogni istante ricorrere. — 10.° La combinazione del fonografo e del telefono, allo scopo di sostituire alle comunicazioni verbali ed effimere delle iscrizioni permanenti ed autentiche.

Una locomotiva colossale. — É quella che la Società ferroviaria dell'Ovest in Francia adopera per uno de' suoi treni rapidi. Questa macchina ad otto ruote può trascinare un treno di 24 vetture colla velocità di 75 chilometri all'ora. Essa misura tre metri di più delle macchine dei treni diretti. Le quattro grandi ruote motrici hanno un diametro di metri 2,20 ciascuna. Mediante un perfezionamento del *tender*, il treno può fare un percorso di 122 chilometri, senza prender acqua.

Il più gran cannone del mondo. — La fonderia Krupp l'ha fatto per Kronstad. É in acciajo fuso, pesa 235 tonnellate; ha un calibro di 35 centimetri ed un'anima di 12 metri. Può tirare due colpi al minuto ed ogni colpo costa la spesa di circa 7,500 franchi.

CRONACA

Visite ed esami. — Fra le varie maniere escogitate in questi ultimi lustri per provare il profitto degli alunni ed i metodi dei docenti delle nostre scuole sedondarie, v'ha pur quella d'una Commissione speciale, mandata quasi per sorpresa, nel corso dei mesi di maggio e giugno. La Commissione, detta «radicale» dalla stampa clericale, era composta dei signori segretario Bontempi, e professori Salvioni e Sumigliana. Essa fece la sua prima ispezione alla scuola tecnico-ginnasiale di Bellinzona, indi, a intervalli, passò a quelle di Locarno, di Lugano e di Mendrisio, consacrando da due o tre giorni per ciascun istituto. Si crede che con ciò siasi voluto evitare l'invio di delegati governativi agli esami di promozione, che vennero fatti dai rispetlivi collegi di professori.

Sappiamo che questa novità ha sconcertato non poco docenti ed allievi, a cui non vanno a genio le visite improvvisate, tanto più se hanno l'apparenza di far delle critiche, oppure esigono il sacrifizio d'un *giovedì*. . . . .

BIBLIOGRAFIA.

Storia e critica letteraria. — Studi di Pio Ferrieri. — E. Trevisini, Milano, 1892.

Il Prof. Pio Ferrieri che è tra i nostri insegnanti universitari e liceali più valorosi e tra i nostri giovani critici più operosi, è autore di un libro eccellente: *Guida allo studio critico della letteratura*, che tutti i giovani delle nostre scuole dovrebbero conoscere perchè non ha a che far nulla coi soliti libri di retorica, ed è mirabilmente adatto a slargare le idee e innamorare degli studi letterari.... Il Ferrieri è anche uno dei più convinti propugnatori della necessità di contemperare nella critica il metodo storico, di cui conosce e apprezza tutte le conquiste, col metodo estetico, solo capace di alimentare quel culto e sentimento dell'arte, che eleva gl'ingegni e forma il gusto e che egli ha davvero schietto e profondo. A tal'uopo ha scritto un libro notissimo su *Francesco De Sanctis*, che è l'opera migliore composta in Italia sull'eminente letterato napolitano. In questi *Studi di storia e critica letteraria* pubblicati dal Trevisini a Milano, co' quali la *navicella del suo ingegno alza ancor più le vele*, egli ha voluto mostrare, che sa essere un erudito di gran valore, senza perder nulla della virtù fascinante dello stile, sa trattar da maestro soggetti ampi come argomenti specialissimi, maneggiare abilmente la sintesi del pari che l'analisi, essere filologo, storico e artista a un tempo, e competente così nella letteratura italiana antica e moderna, come nelle materie classiche. Al libro non mancherà certo la fortuna che merita, e noi ci rallegriamo anche coll'editore che ha voluto con un libro così importante tentare una nuova serie di pubblicazioni, che darà lustro alla sua Casa tanto benemerita nelle cose scolastiche e pedagogiche.

Bettini Lorenzo. — *I benefattori del genere umano.* Milano-Roma Napoli, Enrico Trevisini, Tip.-Edit. L. 2,60.

Un altro bel libro, venuto ad accrescere l'importanza della *Nuova biblioteca educativa ed istruttiva per le scuole*, che il Trevisini va pubblicando è questo del Bettini, in cui non sappiamo

se sia più da ammirare l'utilità dello scopo, la scelta degli esempi o la bontà del dettato. Con la scorta della Bibbia e del Vangelo, ma senza inopportuno misticismo, l'autore dà nell'introduzione dell'opera Dio e Gesù Cristo come primi benefattori dell'umanità; poi, in otto capitoli, discorre a parte a parte de' benefattori universali, de' benefattori degl'infermi, de' benefattori dei fanciulli, de' benefattori de' sordo-muti e de' ciechi, de' benefattori de' carcerati, de' benefattori de' pazzi, de' benefattori de' mendichi; e, ora tessendo brevemente biografie di filantropi, ora ragionando d'istituti di beneficenza, ha sempre modo di suscitare negli animi sentimenti buoni e gentili, e di fondere quasi in un culto quanto han di più sacro, di più commovente la religione e l'umanità.

Il saper fare e il saper vivere. — *Guida pratica della vita domestica* ad uso delle giovinette e delle famiglie. L. 1.25.

Dall'infaticabile editore milanese Enrico Trevisini riceviamo alcune ultime pubblicazioni ricche di pregi e nitidamente stampate. Diamo quì notizia di una, riserbandoci non appena lo spazio ce lo acconsenta di parlare delle altre.

Il saper fare e il saper vivere è un'operetta che noi vorremo vedere fra le mani d' ogni giovinetta, in ogni famiglia. L'istruzione la più estesa lascerà molto a desiderare e sarà anche poco apprezzata in una donna se non si sarà completata con alcune nozioni della *vita domestica*. Le giovinette che frequentano le scuole, per poi divenir maestre nella propria casa, debbono conoscere i mille dettagli che costituiscono la vita della famiglia. In questo lavoro, che l'editore ci presenta ed il di cui successo è stato grande, si iniziano le lettrici al *saper fare ed al saper vivere*, ed infatti si parla loro dell'educazione morale dei figli, dell'economia domestica in generale, della contabilità domestica, della casa, degli arredi, dei domestici, delle provviste giornaliere, delle provviste all'ingrosso, della biancheria, delle vesti, dell'igiene, della medicina domestica ed infine contiene in appendice una buona quantità di ricette di cucina, nonchè istruzioni su la preparazione dei siroppi, distruzione d'insetti, ecc., ecc. Il volume è di pag. 350 e noi l'abbiamo letto con piacere; in esso vi è tratteggiata l'immagine della madre di famiglia ed anche alle padrone di casa benchè esperte questo libro non può essere disutile, perchè vi troveranno chiari insegnamenti sul metodo che spesso manca anche alle più attive e laboriose ed altri più minuti consigli per soccorsi nei mali improvvisi, sul contegno da tenersi in date solennità, ecc.

Aristide Gabelli. — Il metodo di insegnamento nelle Scuole Elementari d'Italia. Ditta G. B. Paravia e Comp. Torino 1892.

Il libro, di cui quì facciamo cenno, conta già l'ottava edizione, il che prova la valentia pedagogica e didattica del chiarissimo suo Autore, troppo presto dalla morte rapito all'insegnamento.

Vi si discorre con magistrale criterio del metodo intuitivo di insegnamento a del bisogno di introdurlo in tutte le scuole elementari d'Italia, se si vuole che il popolo cresca più positivo e più fornito di buon senso. Ecco che cosa dice del suo lavoro nella prefazione il compianto Autore: « Esso conferisce a formare quel semplice e modesto buon senso che in tempi di democrazia è forse la meno incerta delle guarentigie sociali, e migliorando lo strumento *testa*, migliora mercè sua ogni cosa ».

Noi raccomandiamo vivamente il libro ai nostri insegnanti elementari, persuasi che vi attingeranno eccellenti criterii per l'insegnamento intuitivo nelle nostre scuole, a cui contribuiscono efficacemente i *Musei scolastici* come apparisce dall'articolo omonimo da noi pubblicato nel nostro numero 10. Il prezzo minimo poi dell'opuscolo, fr. 1.20, lo rende facilmente accessibile a tutte le borse.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO.

Dal sig. Alessandro Berra:

Catalogo della Tipografia-Libreria di Alessandro Berra in Lugano. 1891.
Guida commerciale di Lugano. 1892. Tip. A. Berra.

Dal signor d.r A. Pioda:

Le Confessioni d'un Visionario. Bellinzona, Tip. C. Colombi, 1892 (Volume di oltre 200 pagine).

Dalla Società M. S. Operai di Lugano:

Resoconto dell'anno 1891 della Società stessa.

Dal sig. Ispettore M. Patocchi:

Cenno sulla Industria degli Alberghi nel Cantone Ticino, di M. Patocchi. Bellinzona. Tipolitografia Cantonale, 1892.

Dal sig. dott. P. Conti:

L'Istituto Politerapeutico (in Milano) dal maggio 1891 al maggio 1892.

Dalla Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica:

Il *Dovere*, sei annate complete, 1886 a 91 inclusivamente.
Lo *Svegliarino*, anni 1886 a 91 inclusivamente, vol. 3.
Il *Foglio Officiale* del Cantone Ticino, anni 1886 a 91 inclusivamente, vol. 6, più altrettanti *Bollettini delle leggi*.
Patria e Progresso, collezione completa, vol. 4.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.